

Scheda Fotocamera n. 15

CONDORETTA



SCHEDA TECNICA

Modello	CONDORETTA	Tempi otturatore	8 velocità da 1 sec a 1/300 + B
Costruttore	Ferrania		
Anno presentazione	1951 ca.	Sincro lampo	si
Tipo apparecchio	Apparecchio in metallo copia Leica	Autoscatto	no
		Dimensioni	Cm 12,5x7,5x5,5
Formato pellicola	135	Peso	g 450 ca
Formato negativo	24x36 mm	Altre informazioni: - Esistono varianti con differenze estetiche e funzionali	
Obiettivo - focale	40 mm/1:4		
- messe a fuoco	su scale in metri		
- diaframmi	6 diaframmi da 4 a 22		

Come abbiamo già detto la Ferrania nel 1951 con l'intenzione di allargare il mercato ai propri apparecchi 24x36 affiancò alla Condor I altri apparecchi simili: la Condor Junior, la Condor II e la Condorella.

In questa scheda parleremo della Condorella, la più economica della serie che nel 1951 costava 24.500 lire contro le 46.000 lire della Condor I, con un risparmio del 47% ca; il minor costo era giustificato dall'assenza del telemetro nonché da un diverso otturatore ed obiettivo.

A titolo di curiosità possiamo ricordare che una Condorella venne assegnata ad ognuno degli alpinisti che nel 1954 parteciparono alla spedizione sul K2.

Descrizione dell'apparecchio:

La Condorella era fabbricata in acciaio con calotta e fondello cromati a parte centrale verniciata in nero e rivestita in pelle, utilizzava pellicola 35 mm in caricatori standard con cui si ottenevano negativi di 24x36 mm ed era dotata di otturatore centrale a lame solide con l'obiettivo, il gruppo otturatore-obiettivo era fisso, senza tubo rientrante.

La Condorella montava un obiettivo Terog delle Officine Galileo confocale di 40 mm costituito da tre lenti con trattamento antiriflettente delle superfici, ovvero con una struttura quasi identica a quella dell'Eliog della Condor I e della Condor Junior.

L'obiettivo aveva una luminosità di 1:4 aderente provvisto di un diaframma ad indice con la possibilità di scegliere tra 6 possibili valori di apertura compresi tra 4 a 22.

Peraltro la focale (40 mm anziché 50 mm) e la luminosità (1:4 anziché 1:3,5) non erano le uniche differenze tra gli obiettivi Terog ed Eliog.

Anche nella Condorella mancava il telemetro e la messa a fuoco, da 1 metro all'infinito, era a stima, nel Terog però per regolare la messa a fuoco era sufficiente ruotare la ghiera della rete frontale e non far muovere avanti e indietro tutto l'obiettivo come accadeva nelle altre Condor descritte.

La ghiera della lente frontale si doveva ruotare fino a far coincidere un piccolo perno sporgente presente sulla ghiera stessa con il valore della distanza stimata del soggetto, le distanze interne erano incise nella parte frontale del corpo del gruppo obiettivo-otturatore.

L'obiettivo Terog aveva una lunghezza focale leggermente grandangolare, ciò aumentava l'ampiezza della profondità di campo alla varie aperture di diaframma favorendo l'ottenimento di una buona messa a fuoco in ogni caso.

A tale proposito si poteva osservare come nella scala di messa a fuoco fossero presenti due simboli utilizzabili, con i diaframmi più chiusi, per mettere a fuoco soggetti vicini e lontani senza preoccuparsi troppo dell'al loro reale distanza.

Il simbolo a forma di cerchio, posto tra i valori di 3 e 5 metri, era utilizzabile per i soggetti lontani, infatti con diaframma 8 regolando la messa a fuoco su

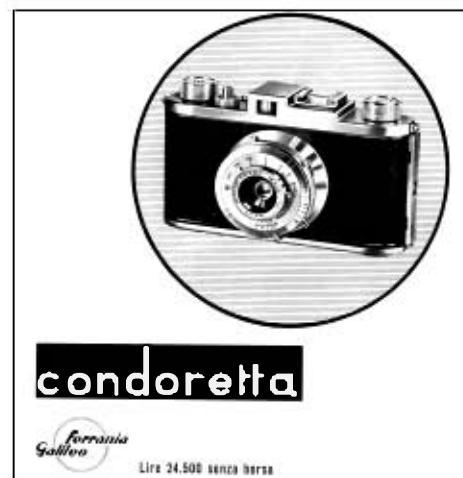


Fig 1 - pubblicità 1951



Fig 2 - Condorella 1° modello

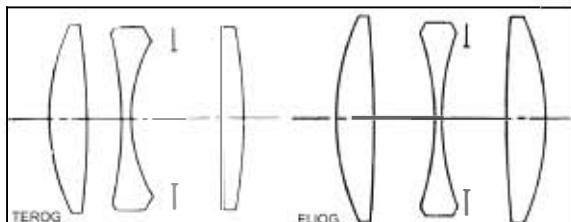


Fig 3 - schemi ottici obiettivi Terog ed Eliog



Fig 4 - Condorella vista da sopra

tal simbolo erano a fuoco tutti gli oggetti posti da 2 metri all'infinito.

Il simbolo a forma di triangolo, posto tra i valori di 1,25 e 1,50 metri, era invece utilizzabile per i soggetti vicini; sempre con diaframma 8 regolando la messa a fuoco sul tale simbolo erano a fuoco tutti gli oggetti posti tra 1 e 2 metri.

La Condoretta montava un otturatore e lamelle prodotto dalle Officine Galileo e denominato Aplus che oltre alla posa B consentiva l'uso di vari tempi,

per la precisione otto, compresi tra 1 secondo e 1/300, l'otturatore era sincronizzato per l'uso del flash.

Sul gruppo otturatore-obiettivo erano presenti una serie di comandi:

- nella parte inferiore del frontale era posizionata la levetta per la regolazione del diaframma

- per impostare il tempo di otturazione occorreva ruotare l'anello zigrinato che circondava la parte anteriore del corpo dell'otturatore

- in alto a destra era posizionata la leva che occorreva ruotare verso l'esterno per caricare l'otturatore che non era collegato all'avanzamento della pellicola

- in alto al centro era posizionata la levetta che azionava l'otturatore e che era collegata al pulsante di scatto per mezzo di una serie di altre leve, l'ultima della quali visibile

- in basso a destra era presente lo spinotto e cui andava collegato il cavo del lampaggio.

Nella Condoretta come già detto mancava il telametro quindi nella parte frontale della calotta era visibile unicamente la finestrella rettangolare del minino galileiano utilizzabile per inquadrare il soggetto così come nella parte posteriore della stessa calotta era presente solo l'oculare dello stesso.

Osservando da dietro la parte superiore della calotta si poteva osservare a destra il bottone zigrinato per l'avanzamento della pellicola ed a sinistra un bottone zigrinato simile al primo che però serviva per il riavvolgimento del nullo al termine dello stesso.

Sempre sulla parte destra della calotta erano presenti il pulsante di scatto ed un piccolo bottone metallico, questo bottone andava spinto verso destra quando la pellicola veniva fatta avanzare per eseguire le pose ed invece andava spinto verso sinistra, scoprendo un piccolo punto rosso, quando si voleva riavvolgere il nullo ormai terminato.

Il pulsante di scatto aveva al centro la filettatura per lo scatto flessibile, inoltre la piccola ghiera zigrinata che lo circondava si poteva asportare svitandola e sulla filettatura che rimaneva scoperta era possibile fissare alcuni accessori.

Al centro della calotta, in una apposita incchia ottenuta sagomando opportunamente la stessa, era presente una slitta portaccessori.

Per aprire il dorso dell'apparecchio occorreva tirare verso il basso il piccolo paletto cronometro dalla chiusura ed il dorso si apriva ruotando sulle cerniere



Fig 5 - particolare obiettivo Terog



Fig 6 - particolare tettuccio

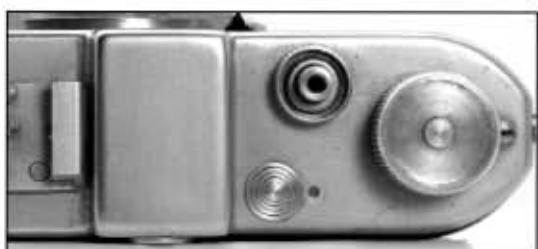


Fig 7 - particolare bottone sblocco riavvolgimento



Fig 8 - Condoretta vista da dietro

Osservando l'apparecchio aperto si notava sulla sinistra il vano in cui andava inserito il caricatore standard, per favorire l'inserimento occorreva sollevare il bottone zig-zaggetto di riavvolgimento per poi riportarlo nella posizione normale ancorando in tal modo il caricatore.

Sulla parte destra si notava il rullo di avanzamento della pellicola, collegato con il bottone di avanzamento, con una fessura in cui andava infilata la parte terminale delle code della pellicola ed anche un altro rullo più piccolo con una piccola ruota dentata i cui piccoli denti andavano inseriti nelle perforazioni della pellicola, in questo modo l'avanzamento della pellicola faceva ruotare tutto il piccolo rullo.

Il piccolo rullo azionava il contafotogrammi presente sul fondello delle Condoretta ed anche il congegno di sicurezza che impediva le doppie esposizioni.

Il congegno bloccava il bottone di avanzamento della pellicola quando le stesse era avanzata della lunghezza pari ad un fotogramma, l'avanzamento sbloccava il pulsante di scatto ma non calcolava l'otturatore che come abbiamo visto doveva essere caricato a parte, solo dopo lo scatto era possibile far avanzare ancora la pellicola.

Sul fondello era presente il contafotogrammi con incisa la numerazione da 0 a 38, terminata le fasi di caricamento il contafotogrammi andava regolato sul numero 1 ruotandolo in senso antiorario, avanzando la pellicola la numerazione salva.

Sempre sul fondello era presente l'attacco filetto per il treppiede ed il numero da meticoloso dell'apparecchio.

In varie parti dell'apparecchio erano presenti scritte che ricordavano le aziende che producevano e commercializzavano la fotocamera, in particolare sul dorso della fotocamera, nella pelle del rivestimento, era inciso il nome dell'apparecchio e le scritte ferraria/galileo.

Le varianti:

La Condoretta venne prodotta per circa 8 anni, dal 1951 al 1958 ca., non esistono dati ufficiali circa la quantità di apparecchi prodotti, dalla osservazione di un discreto numero di fotocamere è possibile stimare che il numero di fotocamere prodotte sia di circa 20 mila, infatti il numero di meticoloso più basso che ho potuto osservare è stato 00150781 mentre quello più alto è stato 00169826.

Abbiamo detto che nella Condoretta i valori dei tempi otturazione erano incisi in un anello zig-zaggetto che circondava la parte anteriore del corpo dell'otturatore nei primi apparecchi i valori, da 1 a 300, erano disposti in modo che la progressione fosse in senso antiorario, successivamente però tale disposizione venne rovesciata e la progressione fu disposta in senso orario.



Fig 9 - Condoretta aperta



Fig 10 - Condoretta vista da sotto

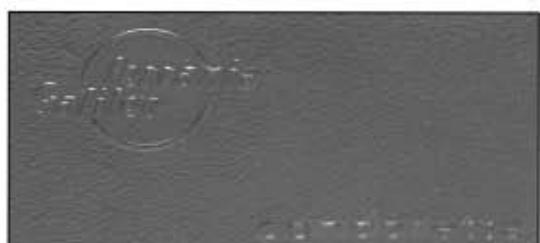


Fig 11 - particolare scritte incise nel rivestimento



Fig 12 - particolare Teog con tempi in senso orario

A titolo di curiosità si può osservare come la disposizione del valore dei tempi in senso orario fosse presente anche nell'otturatore Aplon Rapid montato sulle Condor I^a e Ic.

Alla Fiera di Milano del 1954 le Officine Galileo presentarono una Condoretta che montava un obiettivo con luminosità 1:3,5.

Su questo nuovo modello si possono fare alcune osservazioni.

Intanto a quell'ennuncio non fecero seguito altre e più specifiche notizie né da parte delle Officine Galileo né da parte della Ferrania, anzi nei listini di quest'ultima successivi al 1954 il nuovo modello di Condoretta non fu mai presentato.

Nell'ennuncio sopra richiamato non era specificato il modello dell'obiettivo, sarebbe stato logico pensare ad un obiettivo della famiglia Terog che nei listini Galileo erano i unici obiettivi per fotocamera con massa a fuoco mediante movimento della lente frontale, in realtà le poche Condoretta con luminosità 1:3,5 che ho potuto osservare montavano un obiettivo Eliog 40/3,5 opportunamente modificato in modo da avere la lente frontale utilizzabile per la messa a fuoco.

Questo nuovo obiettivo era munito di un diaframma ad anide con 7 possibili valori di apertura, da 3,5 a 22, e la loro regolazione si otteneva utilizzando un piccolo cursore presente all'interno della ghiera della lente frontale.

Il modello "classico" di Condoretta, quello con Terog 40/4, venne prodotto anche con rivestimento in pelle di colore grigio.

Per il mercato englosassone vennero prodotti esemplari di Condoretta "classica" con scala per la messa a fuoco in piedi (feet).

A proposito della vendita di apparecchi all'estero è curioso osservare come nelle pagine pubblicitarie degli agenti della Ferrania su riviste estere (ad esempio Neville Brown in Gran Bretagna) non siano mai presenti apparecchi della serie Condor, le poche pubblicità all'estero di questi apparecchi erano sempre riconducibili alle Officine Galileo.

Oltre alla borsa pronta in pelle, per la Condoretta erano disponibili alcuni accessori, i più semplici come i filtri, anche gli accessori per questo apparecchio verranno trattati in una successiva scheda.

Dal punto di vista collezionistico le Condoretta "classica" è abbastanza comune mentre sono sicuramente più rari i modelli con scala in piedi e con luminosità 1:3,5.

Il valore economico della Condoretta "classica" è inferiore a quello della Condor I mentre più interessante potrebbe essere il valore delle versioni più rare, con scala in piedi e luminosità 1:3,5.

La Condoretta è comunque in grado di arricchire ogni tipo di collezione.



Fig 13 - Condoretta con Eliog 40/3,5



Fig 14 - particolare obiettivo Eliog 40/3,5



Fig 15 - Condoretta con rivestimento grigio



Fig 16 - Condoretta con borsa

Varianti della fotocamera CONDORETTA

	Tipo obiettivo	Luminosità obiettivo	Scala messa a fuoco	Progressione tempi	Colore rivestimento	Diaphragmi
1	Terag	1 : 4	in metri	senso antiorario	nero	6 diaframmi (da 4 a 22)
2	Terag	1 : 4	in metri	senso orario	nero	6 diaframmi (da 4 a 22)
3	Terag	1 : 4	in metri	senso orario	argento	6 diaframmi (da 4 a 22)
4	Terag	1 : 4	in piedi (feet)	senso antiorario	nero	6 diaframmi (da 4 a 22)
5	Eliog	1 : 3,5	in metri	senso orario	nero	7 diaframmi (da 3,5 a 22)



1953